

ROMA



**INTERVENTO “PILOTA” FINALIZZATO ALLA COSTRUZIONE DEL SISTEMA  
COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI ROMA**

**Protocollo di intesa tra  
Ufficio Extradipartimentale  
della Protezione Civile  
e Municipio “Roma 13”**



**Schema di  
PROTOCOLLO DI INTESA  
tra l'Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile  
e il Municipio "Roma 13"**

**per l'avvio di un intervento "pilota" finalizzato a contribuire alla costruzione del  
Sistema Comunale di Protezione Civile del Comune di Roma**

**PREMESSO**

- Che la legge 24 febbraio 1992 n. 225 istituisce il servizio di Protezione Civile al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni e/o dal pericolo causato da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi;
- Che ai fini della Protezione Civile, all'art. 2 della legge 225/92, gli eventi e gli ambiti di competenza sono distinti in:
  - a) eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
  - b) eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
  - c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.
- Che all'art. 3 della citata legge 225/92, sono classificati compiti di Protezione Civile le seguenti attività:
  - a) la *previsione*, consistente nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;
  - b) la *prevenzione*, consistente nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità dei danni conseguenti ad eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo, o comunque classificati, sulla base delle conoscenze acquisite nell'attività di previsione;
  - d) il *soccorso*, consistente nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi, ogni forma di prima assistenza;
  - e) il *superamento dell'emergenza*, consistente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita;

Che l'art. 6 della citata legge 225/92 precisa che i soggetti competenti (amministrazioni dello Stato, Regioni, province, comuni e comunità montane) provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, all'attuazione delle attività di Protezione Civile, con il concorso di enti pubblici, istituti e gruppi di ricerca scientifica con finalità di Protezione Civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata;



- Che all'art. 11 della citata legge 225/92, le organizzazioni di Volontariato vengono classificate tra le strutture operative di Protezione Civile;
- Che l'art. 15 della legge 225/92, individua il sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile;
- Che al verificarsi dell'emergenza nell'ambito comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale;
- Che il decreto legislativo 31.03.1998 n. 112, all'art. 108 del capo VIII - Protezione Civile -, precisa che tutte le funzioni amministrative non espressamente indicate nelle disposizioni dell'art. 107 - funzioni mantenute dallo stato -, sono conferite alle regioni e agli enti locali e che tra queste, in particolare, attribuisce ai comuni quelle relative a:
  - a) attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali;
  - b) adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
  - c) predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste del d.lgs. 267/2000, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
  - d) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
  - e) vigilanza sull'attuazione da parte di strutture locali di Protezione Civile dei servizi urgenti;
  - f) utilizzo del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale e/o intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
- Che la legge regionale 6.08.1999 n. 14, all'art 136, lettere f), g) ed h) aggiunge, ai suddetti compiti, attribuiti ai comuni dall'art. 108 del decreto legislativo 31.03.1998, n. 112, anche i seguenti :
  - a) la vigilanza sulle attività del Volontariato, di cui al punto f) sopra indicato;
  - b) la rilevazione, nell'ambito comunale, dei dati tecnico-scientifici relativi alle varie ipotesi di rischio e la successiva comunicazione dei dati stessi alla provincia;
  - c) la trasmissione alla provincia degli elementi conoscitivi di pertinenza comunale ai fini della raccolta delle notizie relative alle reti di collegamento e di accesso ai mezzi, agli edifici ed alle aree da utilizzare per interventi di soccorso ed assistenza.
- Che per quanto concerne gli incendi boschivi, la legge 21.11.2000 n. 353, all'art. 4 comma 5, fa obbligo ai comuni di attuare le attività di previsione e di prevenzione secondo le attribuzioni stabilite dalla regione;
- Che all'art. 6, la stessa legge 353/2000, fa carico anche agli enti locali, di promuovere, ai sensi della legge 7.6.2000, n. 150, l'informazione alla popolazione in merito alle cause determinanti l'insorgere di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo;



- Che all'art. 8, comma 3, della citata legge n. 353/2000, è previsto che attività di previsione e prevenzione devono essere attuate dagli enti gestori delle aree naturali protette, (...secondo il piano regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi...) o, in assenza di questi, dalle province, dalle comunità montane e dai comuni;
- Che all'art. 10 comma 2, i comuni sono incaricati di provvedere, entro 90 giorni dalla data di approvazione del piano regionale (art. 3, comma 1), a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato ed aggiornare il suddetto catasto annualmente;
- Che il decreto ministeriale 28 maggio 1993, individua, tra i servizi indispensabili dei comuni, anche i servizi di Protezione Civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica;
- Che con Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio, n. 194, è stato emanato il Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato nelle attività di Protezione Civile;
- Che la modifica del Titolo V della Costituzione (legge costituzionale n. 3 del 2001), rafforza l'organizzazione decentrata dello Stato italiano, ribadendo il rispetto del principio di sussidiarietà e di leale collaborazione fra le diverse articolazioni dello Stato;
- Che la deliberazione della Giunta Comunale n. 1099 del 14.05.1999 (e successive modificazioni ed integrazioni):
  - affida all'Ufficio di Protezione Civile:
    - a) le attività classificate di previsione e prevenzione ai sensi della legge 225/92;
    - b) il coordinamento delle attività di soccorso e superamento dell'emergenza, per tutti gli interventi nei quali il Sindaco non ravvisa la necessità di attivare il Centro Operativo Comunale COC;
    - c) la predisposizione dei disciplinari delle procedure di intervento;
  - classifica le Strutture Operative Comunali della Protezione Civile, quelle di Supporto alle attività della stessa e per l'espletamento dei compiti attribuiti, la suddetta deliberazione autorizza l'Ufficio della Protezione Civile ad avvalersi della loro collaborazione, unitamente a quella delle Organizzazioni di Volontariato e delle prestazioni di imprese pubbliche e private;
  - costituisce il Centro operativo Comunale COC, individuando le figure che lo compongono ed affidando il coordinamento dello stesso al responsabile dell'Ufficio della Protezione Civile;
- Che la stessa deliberazione di G.C. n. 1099/99, tra l'altro:
  - rimanda a successiva ordinanza sindacale la nomina dei responsabili delle funzioni di supporto che, all'interno del Centro Operativo Comunale, affiancheranno il Sindaco in caso di emergenza;
  - affida al Centro Operativo Comunale (C.O.C.) le attività di Protezione Civile, classificate di soccorso e di superamento dell'emergenza dall'art. 3 della legge n. 225/92;



- autorizza il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ad avvalersi, per l'espletamento delle attività di cui al punto precedente, della collaborazione delle Strutture Operative Comunali della Protezione Civile e di Supporto alle attività della stessa;
- incarica i Dipartimenti, gli Uffici Extradipartimentali ed i Municipi a costituire all'interno dei propri uffici, in relazione ai compiti d'istituto svolti, adeguate Strutture Operative di Protezione Civile, in accordo e con la supervisione dell'Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile per il relativo modello organizzativo ed operativo e le procedure di intervento;
- incarica l'Ufficio della Protezione Civile a programmare, in accordo con l'attuale Dipartimento I, adeguati corsi di formazione per gli operatori comunali impiegati a tutti i livelli, nella Protezione Civile;
- Che per la redazione delle procedure di intervento, la suddetta deliberazione n. 1099/99, fissa sei principi generali vincolanti, che si ritiene opportuno richiamare sinteticamente:
  - l'Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile, in relazione agli eventi e/o sulla base dei singoli disciplinari d'intervento, assume il coordinamento delle operazioni ed organizza la prima risposta operativa di Protezione Civile;
  - il Sindaco o suo delegato, può disporre se necessario la convocazione del Centro Operativo Comunale, C.O.C.;
  - i Direttori dei Dipartimenti, degli Uffici Extradipartimentali, i Direttori dei Municipi, o loro delegati, sono i responsabili incaricati di attivare, in caso di evento calamitoso, a semplice richiesta dell'Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile, o del COC, se attivato, le Strutture Operative Comunali e le Strutture Operative di Supporto della Protezione Civile di rispettiva competenza;
  - le Strutture Operative Comunali e le Strutture Operative di Supporto della Protezione Civile, devono prevedere squadre di pronto intervento reperibili in H24, preventivamente qualificate e formate ed adeguatamente attrezzate per fronteggiare le emergenze che si verificano sul territorio comunale;
  - l'istituto della reperibilità nell'ambito delle attività classificate di Protezione Civile, deve essere revisionato per adeguarlo alle esigenze di una maggiore efficienza e qualità del servizio, anche in relazione alle responsabilità attribuite agli operatori impiegati;
  - il rapporto delle richieste di prestazione d'opera o fornitura di servizi con le aziende AMA, ACEA, ATAC, COTRAL e STA e con i fornitori di servizi, deve essere disciplinato con specifiche convenzioni.

## CONSIDERATO

- Che l'attività di Protezione Civile attribuita al Comune di Roma si deve esplicare in un ambito territoriale vasto e caratterizzato da una grande complessità;



- Che per l'assolvimento dei compiti di Protezione Civile bisogna, fra l'altro, studiare e determinare le cause dei fenomeni calamitosi, individuare il livello dei rischi esistenti nel territorio comunale (rischio idrogeologico: allagamenti per esondazione di corsi d'acqua, frane e smottamenti; dissesto di fabbricati; cavità sotterranee e dissesti urbani e strutturali conseguenti; incidenti nella metropolitana; grandi manifestazioni ed eventi correlati a particolari situazioni politiche, sociali, ambientali; incendi boschivi e di grandi dimensioni; industrie a rischio di incidente rilevante; ecc.), nonché il livello di rischio connesso con eventi sismici, con nubifragi e mareggiate, con l'emissione di gas endogeni per l'esistenza di edifici vulcanici, con rischi di natura terroristica, convenzionali e non (NBC, ecc.);
- Che la vastità e complessità del territorio comunale e dei rischi insistenti su di esso, l'articolata gestione delle attività da svolgere per assolvere ai delicati compiti di Protezione Civile attribuiti al comune, la complessa articolazione della struttura capitolina, le informazioni da trattare, la necessità di comunicare con immediatezza, pertinenza, sicurezza ed attendibilità, sono tutti aspetti che rendono più complessa la modalità di intervento in caso di calamità;
- Che per migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi di Protezione Civile, in una situazione territoriale complessa ed in presenza di tipologie di rischio come quelle sopra indicate, si rende opportuno rafforzare il processo di costruzione del Sistema Comunale di Protezione Civile e le sue articolazioni territoriali, con particolare riferimento alle attività di presidio, monitoraggio, prevenzione e preparazione all'emergenza;
- Che per gli scopi indicati prima, l'Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile ha avviato il processo di costruzione del Sistema comunale di Protezione Civile, mediante il quale contribuire allo sviluppo di forme e modalità di cooperazione con i Dipartimenti e gli Uffici comunali, con i Municipi, la Polizia Municipale, le Società concessionarie di pubblici servizi, le Organizzazioni di Volontariato, concordemente a quanto previsto dalla citata Deliberazione della Giunta Comunale n. 1099 del 14 maggio 1999, nonché con il mondo scientifico, tecnico e delle professioni;
- Che per favorire lo sviluppo del processo di costruzione del sistema comunale di Protezione Civile, l'Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile ha attivato progetti specifici, quali il progetto di rafforzamento del "Network Comunale di Protezione Civile", finanziato dalla Regione Lazio;
- Che i Municipi, ai sensi della citata Deliberazione di G.C. 1099 del 1999, sono incaricati, tra l'altro «di costituire all'interno dei propri uffici adeguate Strutture Operative di Protezione Civile, in accordo e con la supervisione dell'Ufficio Protezione Civile per il relativo modello organizzativo ed operativo e le procedure di intervento;»
  - Che in questa prima fase, l'Ufficio sta concentrando, in particolare, la sua attenzione verso un maggior coinvolgimento dei Municipi nelle attività di previsione, prevenzione, preparazione, soccorso e ripristino, e questo sia sotto il profilo organizzativo sia sotto quello operativo;
- Che alla luce della suddetta complessità, è opportuno potenziare le attività finalizzate alla prevenzione e alla diminuzione dei livelli di vulnerabilità di persone e cose rispetto alle pericolosità a



cui sono esposte, nonché le attività di presidio e monitoraggio del territorio e delle situazioni a rischio;

- Che il Municipio "Roma 13" intende avviare un rapporto di collaborazione con l'Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile con l'adozione in via sperimentale di procedure che possano contribuire a rispondere alle esigenze connesse con le attività di prevenzione e preparazione all'emergenza, nonché al soccorso e ripristino della normalità in caso di evento calamitoso;

Che tale collaborazione non può non tenere conto della carenza di personale, specializzato e non, presente presso la macrostruttura Municipio, nonché della mancata attribuzione alla stessa macrostruttura di risorse economiche destinate ad attività di prevenzione e/o soccorso e ripristino della normalità in caso di evento calamitoso;

- Che, data la specificità del territorio del Municipio "Roma 13", si ritiene opportuno, con riferimento ai diversi rischi presenti dare priorità ad un rapporto di collaborazione nelle attività di Protezione Civile connesse con il rischio idraulico;

- Che appare, quindi, opportuno procedere alla formalizzazione delle attività di collaborazione tra il Municipio Roma 13 e l'Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile.

## QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

l'Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile, nella persona del suo Direttore, Dott.ssa Patrizia Cologgi e il Municipio Roma 13, nella persona del suo Direttore, Dott. Claudio Saccotelli, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono ripetute, trascritte ed approvate quali parti integranti e sostanziali del presente protocollo, al fine di raggiungere i richiamati obiettivi istituzionali,

## SI IMPEGNANO

congiuntamente e secondo le rispettive competenze a:

- a. sviluppare la collaborazione tra il Municipio Roma 13 e l'Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile finalizzata alla costruzione del Sistema Comunale di Protezione Civile,
- b. assumere, nella fase di avvio della collaborazione, fra le priorità quella relativa alle attività di Protezione Civile connesse con il rischio idraulico;
- c. assumere come riferimento e linee guida per lo svolgimento delle attività, i documenti allegati al presente protocollo e più precisamente i seguenti:
  - c.1 schema funzionale della struttura municipale di Protezione Civile (Allegato "A")
  - c.2 descrizione di massima delle funzioni principali da svolgere nell'ambito del progetto "pilota" finalizzato alla costruzione del sistema comunale di Protezione Civile (Allegato "B");
- d. connotare la suddetta collaborazione come intervento "pilota", soggetta quindi a monitoraggio e a revisione continua;
- e. considerare come durata "sperimentale" della suddetta collaborazione un periodo pari a mesi 12 (dodici) dalla data di sottoscrizione del presente atto, durante i quali monitorare l'andamento delle attività e verificare la congruenza delle ipotesi organizzative ed operative formulate con le situazioni osservate in occasione di eventi, esercitazioni e simulazioni;



- f. notificare, agli Enti e ai Soggetti coinvolti, le procedure formulate, al fine di acquisire formalmente la disponibilità degli stessi, nonché tutti i suggerimenti ritenuti dagli stessi idonei a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle procedure stesse;
- g. pianificare e realizzare una serie di esercitazioni, al fine di condividere con i soggetti coinvolti e con gli operatori interessati, le procedure formulate a livello "sperimentale", valutare i correttivi da apportare per migliorare l'efficienza e l'efficacia, adottare tutti quei provvedimenti ritenuti opportuni per ottimizzare il modello di intervento coordinato;
- h. realizzare con cadenza bimestrale riunioni di verifica, al fine di prendere in considerazione ed analizzare le attività svolte, condividere le risultanze delle suddette attività di monitoraggio e, se necessario, proporre integrazioni e modifiche delle ipotesi iniziali;

Inoltre, l'Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile si impegna, in particolare, a:

1. assicurare, in caso di evento, la presenza, all'interno della "Unità di Crisi Locale", di una persona con funzioni di "ufficiale di collegamento" tra l'Unità di crisi e l'Ufficio;
2. far rientrare nell'ambito delle attività del progetto di rafforzamento del "Network Comunale di Protezione Civile", l'attività di monitoraggio, di preparazione delle esercitazioni, di verifica e ridefinizione del modello di intervento coordinato, delle procedure e di quant'altro ritenuto necessario ed opportuno per la migliore riuscita della collaborazione di cui al presente protocollo;
3. condividere con il Municipio, metodologie, strumenti tecnici e processi formativi utili alla costruzione del Sistema Comunale di Protezione Civile nel suo complesso e del Presidio Locale di Protezione Civile del Municipio "Roma 13";
4. coinvolgere i Soggetti appartenenti al "network" comunale di Protezione Civile, mediante la diffusione dei risultati ottenuti e la condivisione delle metodologie, delle procedure, delle forme organizzative ed operative messe a punto e sperimentate nel corso dell'esperienza "pilota" con il Municipio "Roma 13";
5. assicurare la possibilità di integrazione fra le basi dati presenti nel sistema informativo della Protezione Civile, in corso di costruzione, e le basi dati che verranno predisposte congiuntamente dall'Ufficio di Protezione Civile e dal Municipio;
6. assicurare la consultabilità e l'operabilità, da parte del Municipio "Roma 13", delle eventuali funzioni implementate nelle specifiche aree del sistema informativo;
7. convocare entro il giorno 15 di ogni bimestre una riunione finalizzata alla verifica delle attività svolte nell'ambito dell'intervento "pilota", all'analisi e valutazione delle problematiche riscontrate e all'individuazione delle eventuali azioni correttive da mettere in atto, sia sotto il profilo organizzativo, sia sotto il profilo operativo;
8. adoperarsi per il reperimento e l'impegno di specifiche risorse finanziarie, professionali e tecnologiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo, al fine di garantire economicità ed efficienza alle azioni intraprese.

e il Municipio "Roma 13" si impegna, in particolare, a:

# ROMA



1. individuare un'entità "funzionale", che possa assicurare il "Servizio Municipale di Protezione Civile", anche in attesa di eventuale modifica della struttura organizzativa del Municipio;
2. favorire il coinvolgimento nelle attività di Protezione Civile (previsione, prevenzione, preparazione, soccorso e ripristino) delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile presenti nel territorio del Municipio;
3. favorire la collaborazione fra le Organizzazioni di Volontariato, il Gruppo della Polizia Municipale e gli Uffici Municipali;
4. favorire il coinvolgimento dei "media" locali (radio, giornali, televisioni locali,.....) per la diffusione "in tempo di pace" della cultura della Protezione Civile e per il supporto alle attività di informazione della popolazione in caso di evento;
5. assicurare un "Presidio Locale di Protezione Civile, a cui partecipino il Gruppo di Polizia Municipale e il Raggruppamento municipale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;
6. mettere a disposizione dei rappresentanti del raggruppamento delle Organizzazioni di Volontariato, idonei locali da utilizzare come sede operativa di riferimento per il "presidio locale di Protezione Civile", favorendo l'individuazione di locali che si trovino in prossimità della sede della centrale operativa del Gruppo di Polizia Municipale.

Quanto sopra viene letto ed approvato

Roma,

Il Direttore del Municipio Roma 13

Dott. Claudio Saccotelli

Il Direttore dell'Ufficio Extradipartimentale  
della Protezione Civile

Dott.ssa Patrizia Cologgi

V° Il Presidente del Municipio Roma 13

Paolo Orneli

V° L'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile

Dario Esposito

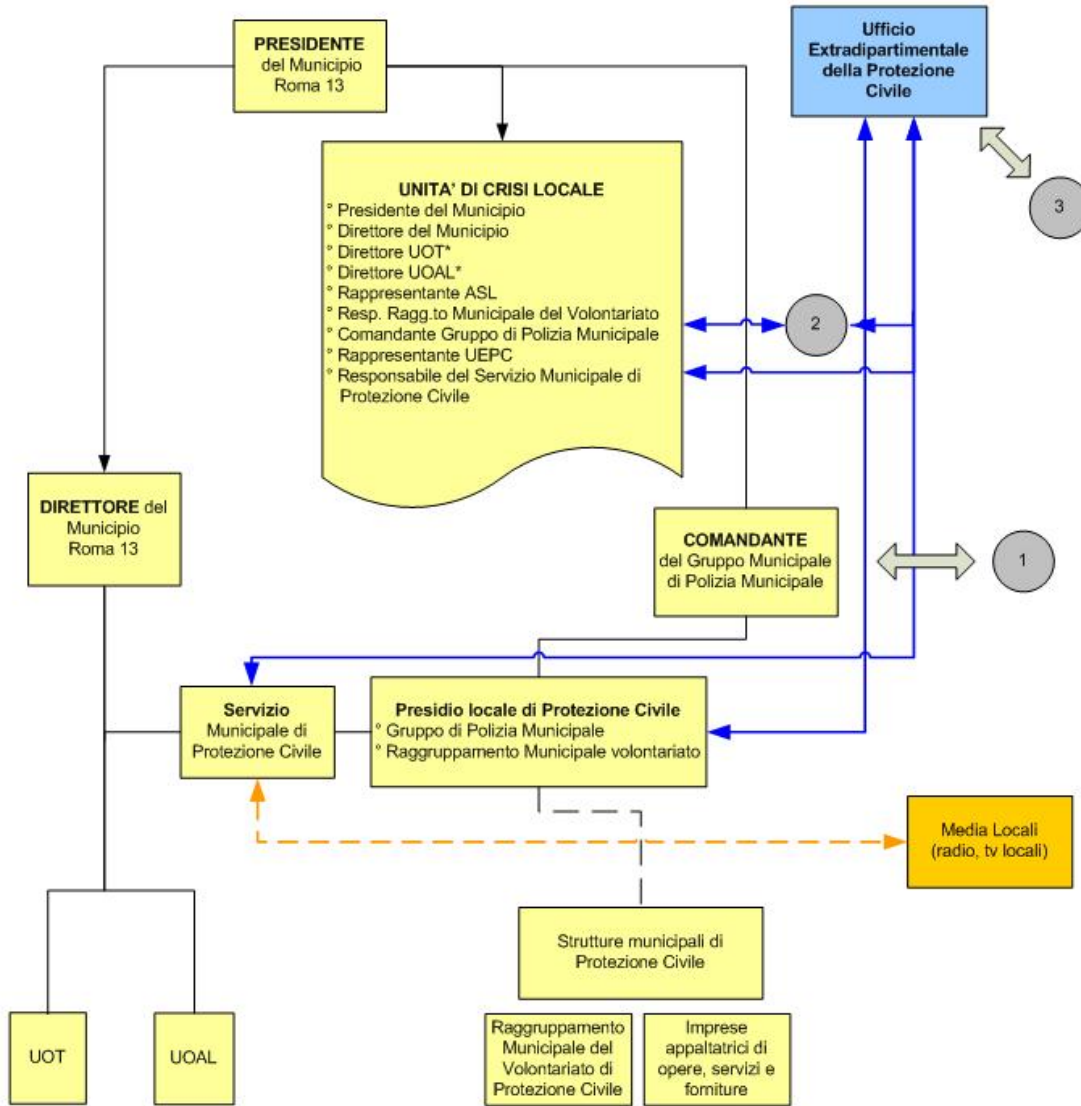


## **Allegato “A”:**

# **Schema funzionale della struttura municipale di Protezione Civile**



**ALLEGATO A**  
**Schema funzionale della struttura municipale di protezione civile**



**LEGENDA**

1 Comando Generale della Polizia Municipale  
 2 C.O.C. – Centro Operativo Comunale  
 3 Vigili del Fuoco, ARDIS – Agenzia Regionale Difesa Suolo, CFR – Centro Funzionale Regionale, C.B.TAR – Consorzio Bonifica del Tevere Agromontano, Corpo Forestale dello Stato, Strutture Comunali di Protezione Civile

\* U.O.T. - Unità Organizzativa Tecnica  
 \* U.O.A.L. - Unità Organizzativa Ambiente e Litorale



## **Allegato “B”:**

**Descrizione di massima delle funzioni principali da svolgere nell’ambito del progetto “pilota” finalizzato alla costruzione del sistema comunale di Protezione Civile**



## DESCRIZIONE DI MASSIMA DELLE FUNZIONI PRINCIPALI DA SVOLGERE NELL'AMBITO DEL PROGETTO "PILOTA" FINALIZZATO ALLA COSTRUZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Con riferimento allo "Schema funzionale della Struttura municipale di Protezione Civile" (Allegato "A"), si descrivono nel seguito le funzioni principali da svolgere da parte dei vari soggetti coinvolti nell'ambito del progetto "pilota":

### PRESIDENTE DEL MUNICIPIO O SUO DELEGATO

- Definire ed attuare le politiche municipali di Protezione Civile
- Contribuire alla definizione ed all'attuazione di politiche comunali di Protezione Civile
- Individuare un'entità "funzionale" che possa assicurare il "Servizio Municipale di Protezione Civile", anche in attesa di eventuale modifica della struttura organizzativa del Municipio
- Convocare l' "Unità di Crisi Locale" del Municipio, in coordinamento con l'Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile
- Promuovere il coinvolgimento dei "media" locali (radio, giornali, televisione locale, ecc...) perché contribuiscano alla diffusione della cultura della Protezione Civile "in tempo di pace" e all'informazione della popolazione in caso di evento
- Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione
- Facilitare il coinvolgimento della popolazione nelle attività di Protezione Civile, anche attraverso l'istituzione di consultazioni municipali ed il coinvolgimento delle strutture scolastiche presenti nel territorio
- Promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale municipale sui temi della Protezione Civile, compatibilmente con le risorse economiche messe a disposizione del Dipartimento I
- Coinvolgere il Volontariato di Protezione Civile, anche attraverso la promozione di un raggruppamento municipale delle organizzazioni presenti nel territorio del Municipio
  - Gestire i rapporti con i "media" locali sulle tematiche della Protezione Civile.
  - *Allertare la popolazione e coordinare l'evacuazione in fase di allerta attraverso tutti i mezzi disponibili stampa, radio, TV o canali multimediali in relazione alla gravità dell'evento.*

### DIRETTORE DEL MUNICIPIO

- Gestire l'organizzazione municipale di Protezione Civile, il monitoraggio e il miglioramento del sistema

### SERVIZIO MUNICIPALE DI PROTEZIONE CIVILE (da costituirsi successivamente all'individuazione dell'entità funzionale in grado di assicurare il Servizio).

- Attuare le linee programmatiche definite dall'Amministrazione Municipale, le disposizioni e le indicazioni formulate dalla Direzione del Municipio



- Attuare le procedure definite dall'Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile, in concorso con le Strutture Municipali di Protezione Civile
- Coordinare gli interventi sul territorio delle organizzazioni di Volontariato coinvolte
- Interfacciarsi con tutti i soggetti interni ed esterni al Municipio e con l'Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile
- Assicurare la dotazione minima e la funzionalità del Presidio Locale di Protezione Civile
- Definire ruoli e funzioni del personale coinvolto in attività di Protezione Civile; predisporre, in concorso con l'Ufficio Extradipartimentale di Protezione Civile, le procedure per l'attivazione delle strutture di emergenza municipali ("Presidio locale di Protezione Civile" e "Unità di Crisi Locale")
- Collaborare con l'Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile all'aggiornamento costante della mappa dei rischi e dei dati sulla popolazione residente.

## UNITÀ ORGANIZZATIVA TECNICA – UOT

- Fornire dati relativi alle ditte appaltatrici di opere, servizi e forniture e loro aggiornamento
- Collaborare con l'Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile nella mappatura dei rischi e del loro aggiornamento
- Concorrere nelle attività di prevenzione non strutturali (monitoraggio del rischio, normativa edilizia e piani urbanistici)
- Concorrere nella predisposizione dei piani di emergenza: viabilità alternativa, possibili vie di fuga, individuazione aree emergenza (di attesa, di ammassamento, di ricovero)
- Supportare l'Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile negli interventi strutturali in ordinario e in fase di allerta
- Coordinare gli interventi di ripristino delle infrastrutture da parte delle ditte appaltatrici
- Concorrere con l'Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile negli interventi di soccorso in caso di evento (evacuazione, gestione viabilità, comunicazione tra enti, comunicazione alla popolazione)

## UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE E LITORALE – UOAL

- Fornire i dati relativi alle aree verdi municipali, nonché gli altri dati di propria competenza, per la mappatura delle risorse interne al Municipio
- Contribuire alla sorveglianza delle aree verdi di competenza municipali e all'attivazione dei soccorsi in caso d'emergenza, in coordinamento con UEPC, Corpo Forestale dello Stato e Organizzazione di Tutela Ambiente
- Contribuire alla sicurezza ed assistenza dei bagnanti sulle spiagge di Castelporziano nel periodo estivo, alla manutenzione e pulizia degli arenili
- Coordinare gli interventi a tutela degli animali attraverso l'Ufficio Diritti degli Animali

## UFFICIO EXTRADIPARTIMENTALE DELLA PROTEZIONE CIVILE – UEPC

Quanto previsto dalla Deliberazione G.C. 1099 del 1999 ed inoltre:



- Creare una banca dati condivisibile con il Municipio “Roma 13”, che preveda la possibilità di aggiornamento in tempo reale anche da parte del Municipio stesso
- Verificare ed aggiornare, in collaborazione con il Municipio Roma 13, l’elenco delle aree di emergenza attualmente a disposizione, compresi:
  - la verifica dell’idoneità delle aree di emergenza già catalogate;
  - l’individuazione, sulla base delle informazioni fornite dai referenti municipali, di eventuali nuove possibili aree di emergenza e la relativa verifica dei requisiti minimi;
  - il supporto ai Municipi per la realizzazione della segnaletica per le aree di emergenza.

Collaborare all’individuazione dei soggetti coinvolgibili in attività di Protezione Civile, di quelli che compongono l’Unità di Crisi Municipale preposta alla gestione dell’emergenza in caso di evento, con la relativa indicazione delle funzioni attribuite e dei ruoli sia in ordinario (“tempo di pace”) sia per il coordinamento delle attività di emergenza. I soggetti e i ruoli proposti dovranno essere compatibili con il modello di intervento coordinato, a livello comunale, che tenga conto, cioè, di eventi che coinvolgono anche altri Municipi;

- Contribuire all’organizzazione di test del modello di intervento condiviso, attraverso esercitazioni che prevedano anche la partecipazione della popolazione come momento di informazione/formazione
- Contribuire alla definizione dei fabbisogni formativi del personale municipale coinvolto in attività di Protezione Civile
- Supportare il Municipio nella promozione di iniziative di informazione alla popolazione, ed in particolare a quella scolastica, anche attraverso la diffusione delle schede informative pubblicate dal “Progetto Network”, con eventuali adattamenti di testo e immagini per i bambini
- Contribuire alla raccolta di informazioni realizzata dal Municipio Roma 13 per l’individuazione e localizzazione (anche su base cartografica) dei rischi e delle problematiche strutturali presenti nel territorio municipale e condivisione del lavoro svolto con il Municipio stesso
- Definire, in collaborazione con il Municipio, i modelli procedurali di intervento relativi alle diverse tipologie di rischio presenti nel territorio, sulla base del modello pilota elaborato per l’ipotesi di rischio idraulico.

## PRESIDIO LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE

### A. Gruppo Municipale della Polizia Municipale:

- Ricezione in H24 delle comunicazioni da/per l’Ufficio Extradipartimentale della Protezione Civile, in coordinamento con il Servizio Municipale di Protezione Civile
- Reperibilità del personale e mezzi
- Azioni di presidio dei punti critici con riflessi sulla mobilità e comunicazione costante con il Servizio Municipale di Protezione Civile
- Transennamento delle aree a rischio
- Appostamenti mobili nei luoghi interessati dall’evento
- Supporto alla popolazione in caso di evacuazione.
- Realizzare ed installare la segnaletica d’emergenza



B. Raggruppamento Municipale del Volontariato di Protezione Civile:

- Reperibilità di personale e mezzi necessari in caso di evento
- Reperibilità in H24 degli uomini e dei mezzi necessari, in caso di attivazione da parte del Sistema Municipale di Protezione Civile
- Comunicazione alla popolazione e supporto alle altre strutture municipali per operazioni di evacuazione della popolazione e degli animali.
- Effettuare l'attività di censimento in caso di evento (evoluzione fenomeno, censimento popolazione, valutazione danni)